

Episodio di CITTÀ DI CASTELLO, 6 dicembre 1943

Nome del Compilatore: Tommaso Rossi

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Città di Castello, via dei Casceri	Città di Castello	Perugia	Umbria

Data iniziale: 6 dicembre 1943, ore 8

Data finale:

Vittime decedute: 1

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					1

Elenco delle vittime decedute

1. **Cavallucci Luigi**, fu Battista e di Argenti Giuseppa, nato a Città di Castello (PG) il 30 settembre 1922, ivi residente in via dei Casceri, indefinito (ricercato).

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Cavallucci era ricercato per ordine del comando Forze di Polizia di della provincia Perugia, in quanto risultava alle autorità che «notoriamente» circolasse armato di bombe a mano e armi corte da fuoco e che,

da tempo, si fosse dato alla macchia.

Alle 8 di mattina del 6 dicembre 1943, una pattuglia del presidio MVSN di Città di Castello, guidata dal capomanipolo Landucci, si reca proprio nei pressi dell'abitazione di Cavallucci per catturarlo. Accortisi che questi sta tentando la fuga da una finestra della casa in via dei Casceri, un milite spara e lo uccide.

Indosso al cadavere vengono trovati «un timbro metallico militare tedesco e un fascicolo per trasporti in ferrovia tedesco».

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Controllo del territorio (?)

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Presidio MVSN di Città di Castello, su ordine del comando Forze di Polizia della provincia di Perugia.

Nomi:

Ignoto il nome del milite autore dell'uccisione; la pattuglia in azione quella mattina era guidata dal capomanipolo Landucci (ignoto il nome di Battesimo).

Note sui presunti responsabili:

A riferire dell'accaduto al capo della provincia di Perugia, Armando Rocchi, è il capitano Emilio Costantini, comandante della tenenza dei Carabinieri di Città di Castello.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

La vicenda di Cavallucci sembra completamente dimenticata. Il suo nome non risulta comparire in lapidi e monumenti nella sua città natale.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Fonti archivistiche:

AS Perugia, *Prefettura di Perugia, Gabinetto*, b. 42, fasc. 3 «Gubbio», s.fasc. Ab, c. 27.

Sitografia e multimedia:

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

Il fatto in sé, la vittima e gli esecutori sono del tutto estranei alla città di Gubbio. Nonostante ciò, il rapporto sull'accaduto è contenuto nel fascicolo intestato «Gubbio» all'interno di una delle buste dell'archivio della Prefettura di Perugia in cui è stata raccolta la documentazione relativa all'attività partigiana e alla sua repressione.

VI. CREDITS

Tommaso Rossi, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea